Anno XXVII. Sabato 3 Ottobre 1874 N. 229.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

COSE DI SICILIA

(*Nostra Corrispondenza*)

Riesi 26 Settembre 1874 — (Ritard.)

(A. P.) Le condizioni della Sicilia: ecco il tema favorito della stampa d'ogni colore. Su per giù tutti concordano nell' affermare che questa povera isola è in uno stato da far pietà e che un provvedimento qualunque è pur forza che il Governo lo prenda. Ma di qual natura sarà questo provvedimento? È qui che anche gli organi più autorevoli delle varie provincie italiane sfumano in uno screzio che mettrebbe in serio pensiero l' On. Cantelli supposto che questi dovesse basare le sue future operazioni nell' isola sulle conclusioni di tutti gli articoli di fondo che di questi giorni si stampano col titolo « la pubblica sicurezza in Sicilia. »

Se parlano adunque anche quelli che non hanno mai oltrepassato i confini del suolo classico dei *grissini*, sarà lecito spero a me abitante la terra dei *Vespri* il dire francamente ed alla buona la mia opinione.

Per prendere le mosse, rileggo una corrispondenza palermitana al *Monitore di Bologna*. Cito questa per non parlare di tanti altri corrispondenti della Sicilia ad altri giornali, che dicono le stesse cose. Non è dunque propriamente il corrispondente del *Monitore* che fa le spese di questa mia ma l' opinione divisa da lui e da tanti altri. Si ammette che la Sicilia trovasi in uno stato deplorevole, che la presente condizione di cose è dovuta alla potente associazione della *Mafia* ma si sostiene che i *mezzi eccezionati* non condurranno allo scopo il quale solo si potrà raggiungere *rialzando il morale* della popolazione.

Desidererei conoscere i motivi che spingono coloro che si occupano delle cose della loro patria a venire a siffatta conclusione.

È vero che i mezzi eccezionali non tornerebbero utili che pel momento, qualora allo stesso tempo non si prendessero serie ed energiche misure per riuscire al riordinamento morale di queste provincie. Ma è altrettanto vero che tentare di ricondurvi la tranquillità con soli espedienti morali senza avere prima infrenato il brigantaggio colle forze materiali e leggi eccezionali, sarebbe un esperimento molto poetico se vuolsi, ma di nessun resultato pratico, se se ne toglie quello di caricare di qualche milione di più, il bilancio passivo del Ministero degli affari interni.

Esaminiamo i fatti — La *Mafia*, vocabolo oramai divenuto di moda, tanto che un giorno avremo forse i cappelli *Mafiosi* come qualche anno fa si vendevano quelli *alla Lobbia* d' infausta memoria, la *mafia* ebbe origine dal feudalismo.

Tutti sanno di che sorta di galantuomini erano i *bravi* al servizio dei potenti signorotti dei secoli passati. In Sicilia spento il feudalismo nel 1812 rimasero i *bravi* senza i baroni e quelli si diedero alla campagna od alle ruberie di second' ordine nelle città facendo comunella coi malviventi dell'epoca; parte divenne il braccio, parte la testa, parte infine l' appoggio morale di una estesissima società di malfattori chiamata *Mafia. Mafioso* divenne in seguito il governo borbonico che allo scopo di togliere di mezzo i più famigerati ladroni, reclutò i birri e le spie tra le fila della mala setta persuaso di dovere combatterla colle sue stesse armi. Ne venne di conseguenza che se il Governo riusciva per tal modo a consegnare al carnefice un malandrino, era poi costretto a chiudere gli occhi sui peccatacci dei propri agenti: quindi la straordinaria potenza dei mafiosi che sentivano di potersi imporre allo stesso Governo. È facile comprendere come la potenza dei malandrini abbia prodotto di rimbalzo il timore negli onesti e come molti di questi abbiano dovuto per amore o per forza divenire *mafiosi* cioè, per salvare vita e sostanze, sovvenire di tanto in tanto di elargizioni i briganti ed aprire loro quando ne fossero richiesti le porte delle loro ville come asilo sicuro contro la forza pubblica. Nè val la pena di soggiungere che un clero perverso contribuì nel modo il più basso a corrompere od a togliere il senso morale alla plebe ignorante. Il Clero nelle provincie ex-borboniche fece ciò che non avrebbe mai sognato poter fare negli stessi stati della Chiesa: ne faccia fede la famosissima *bolla di Composizione* firmata dall' Arcivescovo Naselli esposta al pubblico sulle porte del Palazzo Arcivescovile di Palermo fino al 1866, la quale *componeva* i delitti di furto, estorsione, o truffa, purchè il reo sborsasse alla Chiesa se ben ricordo, tredici tarì e otto grani per ogni cento onze rubate! Con tali elementi è certo che la Sicilia non poteva diventare la terra la più propizia ai sonni tranquilli del quieto ed onesto propietario. Corrotto il senso morale della maggioranza, intimoriti gli onesti, il vizio doveva fare grandi passi e li fece.

Se è dunque una esagerazione l' affermare che questa popolazione sia *per indole* diversa dalle altre del continente è però verissimo che fu ridotta tale dalle circostanze, dalla perfidia e colpevole incuria dei governi passati. Basta aver dimorato un anno in Sicilia per convincersi che il male è grave e profondamente radicato; anche le classi medie e relativamente colte non sono del tutto esenti dal contagio; certi nonnulla, certe ingenue risposte denotano che la *mafia* è entrata nel sangue dei Siciliani: oramai la si subisce e la si esercita per istinto anche dalle persone che in luogo d' avere gli occhi torbidi, la pelle gialla, la barba ispida, pistole, carabine, hanno la faccia grassa e rubiconda, occhi aperti e cordiali ed un cuore da Cesare.

Le piaghe che ora travagliano la Sicilia non sono dunque tali che si possano guarire colla morte dei più famosi capi di bande brigantesche. Uccisi Leone Di-Pasquale Caprara ed altri ne sorgeranno altri che presto diverranno famosi come quelli. Per vincere la Mafia bisogna colpirla al cuore, ed ammesso, come è indubitabile, che la maggioranza degli isolani come quelle di tutti i paesi del mondo, sia la parte onesta, ciò che prima di tutto bisogna vincere è il timore dei buoni che è l'appoggio più potente alle imprese dei tristi.

Che si mandino nell' isola sventurata reggimenti, e non battaglioni, di soldati: che questi percorrano in lungo ed in largo di notte, di giorno, a frequenti e numerose pattuglie di quaranta o cinquanta uomini ciascuna (e non di otto o dieci) la campagna delle provincie più infestate dal brigantaggio; che si decretino *leggi eccezionali* per punire severamente ed energicamente i complici dei malandrini, per arrestare quelli che danno il più lieve sospetto d' essere tali, per far giudicare gli imputati dai Tribunali dell' alta Italia, per dare agli agenti di pubblica sicurezza quella libertà e potenza d' azione che possano condurli direttamente e prestamente alla realizzazione dei loro piani, senza che il cammino sia loro impedito e ritardato da formalità che in altri tempi più tranquilli sono l'estrinsecazione di un regime libero, ma che nelle eccezionalissime circostanze in cui versa la Sicilia non fanno godere i benefizii della libertà... che ai malandrini si faccia tutto ciò, e tanti che ora quando potrebbero parlare, per paura tacciono, o peggio ancora, danno ricetto, e sovvenzioni di danaro, cavalli e muli ai briganti, in seguito dell' energica iniziativa del governo, guidati dal desiderio del bene pubblico e specialmente dal loro interesse, si schiererebbero dalla parte dei difensori dell' ordine rendendo il compito di questi meno arduo.

Sono ben lontano dal credere che questi provvedimenti abbiano per successo immediato lo sradicamento della pianta malandrinesca, ma intanto che per tal guisa si sia dato agio di respirare più tranquillamente agli abitanti dell' isola,

---

3 APPENDICE

NAIDA

DI

Alessandro Fiaschi

PARTE I.

Come finiscono i primi amori!

Il ai bu goutte à goutte la rosée que le ciel avait versée dans le calice. Mais le calice s' est brisé.
(Arsène Houssaye).

(*Continuazione*)

Naida era nata in un bel giorno d' autunno, fra un lago incantevole ed un'alta e verdeggiante montagna, i cui pendii sono foreste di pini e di olivi, in un villaggio il nome del quale non figura nella carta geografica, e che non ha neppure un giudice di pace ed un carabiniere, tanto è un pacifico e garbato villaggio!

Nata presso l' ala roteante d' un molino, ella ignorava che le grandi città sono popolate da ben pochi virtuosi, ma da una miriade di scrocconi, di mariuoli, e di figlie della gioja. Naida aveva sovente dormito sulle rive del lago. Il lago le aveva fatto da nutrice. Quando il lago le diceva: dormi, fanciulla mia! la fanciulla s'addormentava sorridendo; quando il lago le mormorava all' orecchio dolcemente: risvegliati! la fanciulla apriva i suoi begli occhioni sempre sorridendo. Credo che non vi abbia sotto il sole un lago più poetico di quello di Como! Felici voi, se vi siete specchiati nelle sue diafane acque. Egli è limpido, scintillante; la sua corrente argentina si bea al mesto canto dei pastori, od ai trilli degli uccelli, riposa voluttuosamente su letto di porpora come un re orientale circondato di profumi balsamici, e l' indomani si sveglia ed è disposto a ricevere i salamalecchi di centinaia di poeti, d' innamorati e di stranieri.

Allorquando o lettrici, il sole scivolava nell' azzurro, quando il lago era nitido e lucente cristallo, quando Naida tesseva corone di fiorellini campestri, ed il di lei padre fissava lo sguardo pieno di contentezza or sul libro, ora sulla cara fanciulletta, la scena meritava d' essere descritta dall' autore delle *Bucoliche*, da Virgilio, il quale ha creato il più meraviglioso dei poemi colla freschezza dei campi, col mormorio dei ruscelli e del ronzare delle api erranti, colla ammirabile ingenuità delle paesane, coi pastori vanitosi, fannulloni, poeti, mollemente coricati all' ombra dei platani, cantando Dafni, portando Dafni ai sette cieli!...

***

In quei villaggi — dimore eterne dell' innocenza — nascosti dall' ombrio d'alberi secolari, tutto s' ignora e ben rare volte sorge il superbo pensiero di tutto sapere. Là si ammira soltanto i campi, il curato, la famiglia ed il lavoro. I vizi sono microscopici, e le virtù gigantesche. I villaggi covano nel loro seno delle passioni che quali fragili canne, si spezzano appena nate contro le mura della chiesuola, o si liquefanno dinanzi al fumo ch' esce da un ampio tegame di terra cotta ripieno sino all' orlo di polenta gialla come l' oro. Se voi domandaste ai rozzi abitanti dei villaggi, cosa sono le battaglie, le armate, i grandi poeti, il re, il parlamento, il popolo, i giornali, sono certo ch'essi vi risponderebbero stupiti alzando le spalle; sono peccati mortali o veniali?....

Evvivano i villaggi montanini, nidi di colombi e di tortorelle, dimore perenni di mansuete virtù, di pace paradisiaca.

Se l' uccello canta, vi dice, ecco la libertà. Se il paesano lavora, vi dimostra, come entra nel seno d' una povera famiglia la pace e la salute.

Se la paesana ama, vi dice, abbiatevi un' idea del come Paolo adorava Virginia.

Se il giovane canta da mane a sera aggiogando il bue all' aratro, vi fa certi che nel suo cuore non alberga alcun rimorso, e nella sua mente alcun negro pensiero. Oh, evvivano i villaggi montanini, questi asili della pace, della vita serena e tranquilla!....

Voi credete, lettrice, che io non mi trovi in argomento, e da grande consumatrice di romanzi che siete, voi pensate diggià a saltare alcune pagine e venire subito al fatto.

Voi avete torto! nel mio soggetto vi sono; perchè non sarei un destro novelliere, se non sapessi solleticare la vostra curiosità. È noto al mondo da secoli, che la curiosità è una delle vostre debolezze predilette. Perchè rapirvi dunque ciò che vi sta a cuore?... Tranquillizzatevi. L'istoria che noi, o lettrici, abbiamo cominciato insieme, non deve svolgersi ai piedi d' un campanile di villaggio, sulle rive d' un ruscello, od in mezzo ad un campo di grano; conosco per esperienza che le passioni e gli eroi del mondo incivilito, non amano un simile teatro, e che oggidì non si scrivono più degl'idillii ma dei romanzi con delle forti passioni. Il romanzo non ricerca più la serenità bucolica, e non vuol più vivere in mezzo ai campi. Perchè respirare l'odore soavissimo dei prati falciati, quando possiamo respirare il proi

l'azione morale lenta ma efficacissima della istruzione e di una saggia amministrazione, troverà più piana la strada e più sicura e vicina la meta.

Ho detto che gli imputati di delitti comuni dovrebbero essere tradotti innanzi alle Corti d'Assisie del Continente — Prima di finire, due parole anche su ciò.

Benchè anche su questo punto mi trovo in disaccordo col corrispondente Palermitano che ho citato più sopra: credo fermamente che quello tra i provvedimenti eccezionali da prendersi sia uno dei più importanti. Si può dire in generale che la giuria italiana non ha fatto fino ad ora le sue migliori prove; tuttavia dall'esame di una serie di fatti isolati è lecito sperare un miglioramento per l'avvenire; d'altra parte io sono di parere che senza potentissime e straordinarie ragioni non si debba abolire questa istituzione che in sostanza è anch'essa una delle tante garanzie che un libero regime dà al diritto comune. Le provincie meridionali però fanno eccezione alla regola. Qui l'ufficio del giurato non è più un servizio importante che il cittadino presta alla causa dell'ordine; è un peso, è come una tassa gravosa imposta dalla legge: quasi tutti brigano in mille maniere per non subirla; e ciò per tante ragioni, fra le quali la prima è che gli onesti temono la responsabilità che potrebbero assumere di fronte alla *mafia* con un verdetto coscienzioso; quelli che non hanno scrupoli di coscienza non hanno ragione di temere, ma la giustizia non è servita. Ne viene da ciò che spessissimo la giuria è composta di esseri che ne esercitano l'ufficio come un mestiere; a quale scopo, l'ignoro; ma certo è che i giurati non sono sempre i giudici più incorruttibili: dolorosi fatti lo provano.

D'altra parte, diciamolo francamente: si può sempre pretendere che un onesto padre di famiglia che ha case e poderi, divenga subito un eroe e sfidi tranquillamente la morte come un Baiardo, soltanto perchè ebbe l'onore di essere inscritto nella lista dei giurati?

Agì dunque saggiamente la Procura generale di Palermo che nella causa contro i ladri del Monte di Pietà, sapendo minacciata l'indipendenza dei giurati da lettere e spauracchi d'ogni maniera, stabilì che i detenuti dovessero essere giudicati al Continente. E così, a mio credere, dovrebbe ripetersi, finchè durino le presenti condizioni di cose, almeno per tutti i reati di qualche importanza.

A questo provvedimento dovrebbe poi andar di conserva quello di rinnovare tutto il personale della Magistratura in Sicilia, poichè le parentele dei Magistrati Siciliani e le amicizie di quelli che dimorano da molti anni nell'isola, potrebbero nuocere al buon andamento della Amministrazione giudiziaria, molto più se si pensa che fra i complici di certe imprese della mafia, furono qualche volta condannati od accusati personaggi che per censo, natali ed apparente onestà godevano tutta la stima ed il rispetto dei buoni...

E per oggi basta.

Documenti Governativi

MINISTERO
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Si rende noto che giusta il ruolo organico approvato per questo Ministero con R. decreto del 26 marzo 1873, trovandosi in esso vacanti:

N. 2 posti di sottosegretario (1ª categoria),
N. 3 posti di computista di 2ª classe (2ª categoria),
N. 3 posti di ufficiali di scrittura (3ª categoria),

con lo stipendio di annue lire 1500, oltre l'indennità d'alloggio, si apriranno il 16 pel vegnente novembre presso questo Ministero stesso gli esami di concorso per il relativo conferimento. Se fino all'apertura degli esami si verificherà la vacanza di un altro posto per ciascuna delle tre categorie sarà pure provveduto con il presente concorso.

A forma dell'articolo 3 del precitato R. decreto gli aspiranti ai prementovati posti di 1ª e 2ª categoria dovranno comprovare di aver riportata per lo meno la licenza liceale, o d'istituto tecnico; e quelli che aspirano ai posti di 3ª categoria dovranno comprovare di aver riportata la licenza ginnasiale, o superato l'esame del secondo anno d'istituto tecnico, o di aver titoli equipollenti.

E gli uni e gli altri dovranno inoltre far constatare della loro buona condotta mediante apposito attestato del rispettivo municipio.

Non saranno ammessi al concorso ai posti di prima e seconda categoria coloro che siano inferiori d'età ai diciotto anni o superiori ai trenta.

Le domande, in carta, bollata, di coloro che vorranno concorrere, dovranno essere presentate al Ministero di Pubblica Istruzione al più tardi dentro il mese di ottobre, munite dei richiesti documenti ed attestati, ai quali potranno unire quegli altri titoli di merito che crederanno opportuni.

Gli esami di concorso saranno dati secondo il seguente programma:

Prima Categoria

ESAME SCRITTO. — Due composizioni italiane; l'una concernente un fatto della storia civile d'Italia od un giudizio letterario, l'altra una questione di diritto amministrativo — Soluzione di un problema di aritmetica da risolversi colla regola del tre.

ESAME ORALE. — Storia d'Italia e geografia politica — Analisi filologica ed estetica di uno squarcio di classico italiano — Nozioni di diritto amministrativo; legge comunale e provinciale e legge sull'ordinamento della pubblica istruzione.

Seconda Categoria

ESAME SCRITTO. — Operazioni di aritmetica superiore — Relazione alla Corte de' conti sopra una questione di ragioneria.

ESAME ORALE. — Teoria della scrittura doppia — Quesiti sul sistema metrico — Leggi della Corte dei conti, del Consiglio di Stato e della Contabilità dello Stato — Divisioni amministrative del Regno.

Terza Categoria

ESAME SCRITTO. — Calligrafia — Composizione italiana — Quesiti sulle quattro prime operazioni d'aritmetica — Compilazioni di uno specchio per registrare le indicazioni comprese in un tema — Divisioni amministrative del Regno.

A parità di voti si darà la preferenza ai laureati, ed in mancanza di laurea, a chi abbia dato saggio di conoscere una lingua estera.

Roma, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 14 settembre 1874.

Per il Ministero: BONFADINI.

Notizie Italiane

ROMA — È confermato che domenica, 4 corrente, l'onorevole ministro Minghetti sarà a Legnago.

— Secondo la *Gazzetta d'Augusta* il viaggio dell'Imperatore di Germania in Italia è di bel nuovo posto molto in dubbio.

TORINO 1 — Thiers è partito ieri a mezzogiorno alla volta di Milano, Venezia, Firenze e forse di Roma.

In seguito andrà a Genova e Nizza. In quest'ultima città conta l'illustre uomo di Stato di passare il mese di novembre.

Durante il suo soggiorno in Torino il signor Thiers ricevendo la visita di parecchi uomini politici s'intrattenne molto volontieri sulla presente situazione dei vari Stati d'Europa e rispose senza reticenze alle osservazioni che gli vennero dirette.

Parlò con molta compiacenza delle due udienze avute dal re Vittorio Emanuele, che egli giudica un sovrano di molto valore personale, di molta intelligenza *(remarquablement intelligent)*, di una profonda conoscenza delle cose d'Europa, vero tipo del sovrano costituzionale.

Quanto alle relazioni della Francia coll'Italia, egli disse che molti degli uomini intelligenti *(éclairés)* di Francia, lui per il primo, erano stati contrari all'unità d'Italia, non per poca simpatia verso questa terra, ma perchè giudicavano l'unità d'Italia foriera di altre modificazioni politiche dannose alla Francia. Ora però a fronte di un fatto compiuto e solidamente costituito nessuno fra i francesi amanti della patria può voler rincacciata l'Italia al suo primiero stato, che anzi ogni uomo di Stato intende la somma convenienza di fare della nazione novella uno Stato amico della Francia.

Discorrendo del trasferimento della capitale a Roma, egli opina una follia lo sperare ad un passo indietro.

MESSINA 29. — Sono entrati in porto due legni appartenenti alla Repubblica degli Stati Uniti d'America, cioè la pirofregata *Franklin* comandata dal capitano di vascello Franklin, con 700 persone di equipaggio: e la pirocorvetta *Congress,* comandata dal capitano di vascello English Earl, con 16 cannoni e 340 uomini di equipaggio.

Notizie Estere

FRANCIA — Monsignor Dupanloup ha avuto una conferenza coi corifei del legittimismo per vedere d'indurli a conciliazioni: egli non ha ottenuto nulla. Da tale conferenza è uscita intatta l'affermazione completa del principio legittimista.

Troviamo poi nei giornali una lettera del conte di Quatrebarbes, legittimista influentissimo nel Maine-et-Loire, che grida la croce addosso al conte De Falloux, legittimista esso pure, ma che si è accostato alla idea del settennato. Questi è accusato di tradimento per avere prestato il suo appoggio « ad uomini senza principî, il cui solo pensiero è di manovrare abilmente per dirigere la loro barca in mezzo al torrente rivoluzionario, che trascina la nostra sventurata patria verso l'abisso. »

Il marchese di Noailles, ministro pleponitenziario di Francia presso il governo italiano, ha diretto agli elettori del cantone nord-ovest di Bajona una circolare, in cui chiede i loro suffragi per l'elezione al consiglio generale.

SPAGNA — Si parla di un imminente attacco di Laguardia da parte delle truppe repubblicane: l'operazione, dicesi, deve essere eseguita dal generale Ceballos, comandante del 2° corpo dell'esercito del nord. Le divisioni del generale Ceballos incontreranno numerose difficoltà per ravvicinarsi a Laguardia; le vie, in quella parte dell'Alava, sono impraticabili all'artiglieria; i ponti tagliati e tutti i passi impediti da ostacoli d'ogni sorta. Di più dieci battaglioni carlisti occupano, a piè delle montagne di Maestu, posizioni formidabili, da cui potrebbero gittarsi rapidamente su qualsiasi punto alla sinistra dell'Ebro che fosse in pericolo.

Laguardia è in potere dei carlisti dalla fine di luglio. Il maresciallo Zabala non seppe impedire la presa di quella forte posizione, tolta quasi sotto i suoi occhi.

E poichè ci occupiamo di lui, annunziano che lo Zabala sta per pubblicare un opuscolo destinato a far sensazione. Il maresciallo rigetterebbe la responsabilità sul governo, che non gli avrebbe inviato i rinforzi chiesti.

— Leggesi nel *Moniteur Universel:*

Dispeci di Spagna ci fanno conoscere che l'ex maresciallo Bazaine intende

---

fumo delle più squisite essenze? perchè esser costretti a volger l'occhio su la veste a righe rosse e turchine d'una paesana, allorquando è così voluttuoso udire il fruscio d'un abito di seta? Il romanzo ha abolito il villaggio; è molto se bastano le capitali.

Io vi ho condotta a Cernobbio perchè là è nata la mia eroina Naida, perchè là comincia la mia istoria, e vivete certa, che forse là dietro un cespuglio troverete la parola: *Fine.* Ed allora, mi chiederete, per qual motivo cominciare un lunghissimo racconto attraverso il gran mondo, quando esso deve finire all'ombra d'un platano, e fra le modeste tombe del cimitero d'un meschino villaggio?...

Per seguire Naida.

Seguiamo dunque la nostra eroina, abbandoniamo l'idilio per l'istoria.

Prenons un ton plus haut, Muses de la Sicile.

***

Naida oltre essere bella, rispettava Iddio adorava sua madre, ed amava Mario come l'uccello l'aria, compiangeva i tristi e soccorreva il pezzente. Non avevano dunque torto i buon villici di Cernobbio, se chiamavano Naida, la perla del villaggio.

Dimmi, o vaga Naida, sono d'oro i tuoi pensieri? Buon Dio! chini il capo sul ricamo, sbatti frettolosamente le tue palpebre, una lagrimuccia irriga le tue guancie pallide quanto la luce che ti circonda, il tuo sorriso è moribondo come il giorno, e piangi. Piangi, o Naida, e tu hai sedici anni, il merlo gorgheggia sul pino, e sul tuo capo il cielo è zeppo di scintillanti stelle?..... Dunque quel sorriso che ad ogni cader di foglia rallegra il tuo volto, è un sorriso falso ed ipocrito al pari di quello che spunta fra le labbra giallognole d'un malvagio gesuita? Ho vaghezza di sapere, o Naida, che t'affligge. Tua madre è ammalata? Mario è adirato con te? Mi fai cenno di no, ah! indovino, attendi da un'ora Mario, e Mario non appare fra le siepi che circondano il tuo campicello.

Naida non risponde, ma s'inginocchia e tutta raccolta in se, innalza il suo vergine pensiero a Dio.

***

È l'avemaria!

Il vociare monotono dei sacri bronzi annunzia mestamente ai paesani che un giorno di meno hanno da trascinare l'esistenza fra i solchi e sotto la sferza del sole!

La brezza si è fatta più acuta, e con una civetteria raffinata, solletica soavemente il volto dei mortali.

La strada postale, ben assiepata, fiancheggiata d'una fuga d'alberi quasi interminabile, pochi momenti prima, rumorosa, giuliva, quando il sole sembrava coprirla di sabbia d'oro, solcata da barocci, da carrettieri colle loro casacche di bigello gettate sulla sinistra spalla, dai vetturini susurroni colle fruste sempre in aria e così spavaldi sotto i loro cappelli di tela cerata, si trovava ora ai lenti rintocchi della campana di Cernobbio, silenziosa, malinconica, quasi deserta. Ad intervalli, leggieri e brevi rumori rompevano la monotonia. Era qualche miserabile carretto che s'avviava al tugurio, qualche latrato di ringhioso mastino che non voleva rientrare in cuccia, il mugolare d'una quadriglia di buoi allora staccati dall'aratro, oppure alcune pigre lavandaie che nei fossati verdastri davano gli ultimi colpi alla biancheria.

Era ormai discesa la notte.

Spingendo lo sguardo fra le fessure lasciate dai rami intricati degli alberi, e dai ramoscelli dei biancospini, che facevano siepe ai campi di grano, si vedeva trapelare la luce artificiale d'una lampada a olio. L'oscurità, figlia della notte, invadeva la terra. Gli uccelli notturni facevano gazzarra attorno alle cime dei pini, ed ai tetti delle case.

La notte è maestosa quanto il giorno. Il giorno ha un sovrano, il sole; la notte una regina, la luna. Il sovrano ha il fronte cinto di uno scettro d'oro, mentre su quello della regina scintilla un diadema d'argento. È più amata la regina che il re. Il re vive solo, mentre la regina è circondata di milioni d'adoratori ed ai piedi del suo trono stanno curve ed ossequiose falangi formidabili di poeti, di trovatori, di romanzieri e d'innamorati. I poeti l'incensano, i trovatori le offrono i loro liuti e le loro ballate, i romanzieri battono la gran cassa, e gl'innamorati all'ombra del suo mantello di neve e seduti sul cuscino dov'ella posa i sandali d'argento, parlano di voluttà celestiali, di adorare i sogni dell'anima vergine, e le visioni della prima giovinezza, le quali sono gli unici sogni che spandono un profumo di paradiso, e che l'anima serba uscendo dalle mani del suo fattore.

La notte ha un noioso e nello stesso tempo poetico avversario, il silenzio; mentre il giorno ha il prosaico rumore; infatti, il silenzio è fonte di meditazione ed il susurro divaga e stordisce.

Zitti; Naida ha pregato e cosperso di lagrime il ricamo.

Poco dopo era al fianco di sua madre.

La cameretta nella quale era entrata Naida, era piccola e rettangolare. Scorgevasi a prima vista che mani di donna ➡

stabilire la sua residenza a Madrid. Si crede che questa determinazione sia tutta personale. Nessun partito in Ispagna sogna di affidare a Bazaine un comando militare.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 28 Settembre nella sua parte ufficiale, conteneva:

4 R. decreti preceduti da Relazione a S. M., in data del 6 settembre, coi quali si autorizzano prelevazioni dal fondo per le spese impreviste.

Nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— Quella del 29 portava:

R. decreto con cui è annullato il dazio sui piano-forti imposto dal Consiglio comunale di Piacenza in seduta del 18 ottobre 1873.

R. decreto con cui si approva il Regolamento, annesso al decreto stesso, per l'esecuzione della legge sulla franchigia postale.

R. decreto che approva alcune modificazioni nell'art. 21 dello statuto della Cassa di risparmio di Caserta.

Camera di Commercio ed Arti
DI FERRARA

Sunto del processo verbale dell'adunanza tenuta il giorno 22 Agosto p. p. approvato nella seduta del 29 Settembre u. s.

Presiede l'adunanza il signor Modoni Pietro Presidende e sono presenti i signori Bottoni dott. cav. Costantino V. Presidente, Bresciani Giuseppe, Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Bortoletti Felice, Devoto Giuseppe-Lazzaro, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Zamorani Pacifico, Zamorani dott. Tobia: è legale il numero degl'intervenuti ed è aperta la sessione.

La Camera è invitata a prendere in esame una istanza firmata da diversi dei suoi Consiglieri colla quale si chiede sia reso libero l'accesso alla sala inferiore commerciale ad ogni persona civile senza pagamento di tassa, stantechè la sala suddetta restò fin qui deserta essendo ben pochi quelli del ceto dei possidenti che vi si sono associati, per cui i commercianti stessi quantunque vi abbiano accesso libero, non si trovano a contatto dei contraenti naturali della nostra Piazza.

Aperta la discussione le opinioni della Camera si dividono in due. Una parte riconoscendo l'inconveniente crede che sia prematuro il prendere per ora una qualunque determinazione perchè da solo 20 giorni le sale commerciali sono aperte al pubblico; coll'inoltrarsi della stagione il numero degli associati potrebbe ben aumentarsi: prendendo ora la richiesta risoluzione converrebbe restituire la quota agli attuali associati: si ricorda che la Camera avea calcolato sopra una riflessibile entrata ritraibile dalle associazioni, quale entrata dovea formare una non piccola parte delle spese previste per la conduzione delle sale commerciali, che togliendo gran parte di quel reddito bisognerebbe aggravare la tassa dei commercianti, mentre gli altri che ritrarrebbero vantaggio e comodità dalla novella istituzione andrebbero esenti da qualunque spesa; che in fine qualora il concorso spontaneo dei privati continuasse a far difetto, sarebbe duopo rivolgersi all'Amministrazione Provinciale perchè accordasse una quota di concorso per le spese di conduzione.

Un'altra parte della Camera ritiene pregiudizievole ritardare la richiesta risoluzione, od almeno vorrebbe che la Camera ammettesse intanto la massima del libero ingresso alla sala inferiore, da prendersi poi una risoluzione definitiva dopo la fine di settembje e che frattanto si facciano pratiche verso l'Amministrazione Provinciale per ottenere una quota di concorso alle spese di annuale conduzione; nella quale ultima misura le due opinioni pienamente s'incontrano.

Ciononpertanto continua viva la discussione sull'argomento del libero ingresso, alla quale controversia però vien dato termine mediante la seguente proposta da mettersi a voti per appello nominale. « La « Camera presa in considerazione l'istanza « di cui all'ordine del giorno, sospende « di risolvere sulla massima, sino alla fine « del prossimo Settembre all'oggetto di « far pratiche perchè si possa in caso a- « dottarla senza pregiudizio delle finanze « della Camera. »

Questa proposta per appello nominale viene ammessa con sette voti favorevoli, contrari quattro.

Esaurito l'ordine del giorno è levata la seduta.

Cronaca e fatti diversi

Centenario Ariostèo. — Il R. Sindaco di Roma ha inviato ieri a questo Comitato Lire duemila, generosa offerta di quel Municipio che « ardentissimamente desidera che venga in Ferrara celebrato con pompa solenne il nome di Colui che fu una delle glorie maravigliose dell'Italia nostra ».

Il Comitato, ne siamo certi, vorrà non soltanto colle espressioni della gratitudine ma più ancora coll'adoprarsi indefessamente allo scopo prefissogli dalla grandezza del soggetto e dal voto dei primari municipii d'Italia, corrispondere all'aspettiva della città e della Nazione.

La pioggia cadde ieri a rovescio sulla nostra città. Vorremmo non essere anco una volta delusi sperando che i calori opprimenti dei dì passati cedano il posto una volta alla mite temperatura autunnale.

Società degli Amici. — Questa sera alle ore 8 e mezzo pomerid. avrà luogo nel Casino della Società degli Amici un'Accademia Vocale-Istrumentale alla quale prenderanno parte oltre il celebre concertista sig. Corlutti Domenico, i signori professori:

Giuseppe Leonesi — Camillo Baldini
Francesco Rossi — Licini Temistocle
— Primo Fabbri

non che i signori dilettanti

Augusto Forti — Guido Levi — Enrico Chiappa — Arcangelo Domenichini — Francesco Bartolucci — Giuseppe Forlani — Primo Cariani.

La valentìa degli esecutori e l'attraente programma non lasciano dubitare sull'esito brillante della serata.

Strade ferrate. — Crediamo non andare errati asserendo che di tutta la vasta rete delle ferrovie dell'Alta Italia nessun tratto di via si trovi in così pessimo stato come quello tra Ferrara e Bologna. Gli urti, gli sbalzi, le inclinazioni si succedono ad ogni momento e con tanta violenza che il viaggiatore dovrebbe attribuirli a sbarre di ferro frapposte alle rotaje, piuttostochè alle imperfezioni del suolo. È da gran tempo che la va di questo passo; è gran tempo che si grida e l'Amministrazione della potente società pare non voglia accorgersene. Se ne accorgerà, speriamo, allora soltanto che un qualche Barone Rothscild, un qualche Comm. Amilhau avrà scombussolato tutto il corpo viaggiando una sol volta fra le due stazioni!

Teatro Tosi-Borghi. — Ieri a sera abbiamo assistito alla nuova commedia del Dominici « *La Società anonima* » la più felice commedia che gli sia uscita dalla mente. Che volete? le commedie del Dominici non si possono raccontare, bisogna vederle. Ed è questo il torto vergognoso del nostro pubblico, il quale è apatico quando si tratta di accorrere ad ammirare dei lavori di così fecondi e brillanti ingegni. In tutte le commedie del bravo autore, è visibile la stessa tessitura. Il tema della superba produzione del Dominici è semplicissimo. Noi l'abbiamo sovente ammirato in quei cartelloni dove si legge a lettere cubitali: *Società anonima — Capitale Sociale — 100 milioni* — e via dicendo.

L'intento è morale, c'è un nodo assoluto, completo, e poi molte fila di vario colore che vi girano intorno, dandosi a vicenda la vita dei contrasti, commentando, compiendo, avvalorando l'un l'altro. Non c'è la morale predicata, ma sgorga limpida e serena dallo svolgimento della commedia, e rimane nelle impressioni del pubblico. Si direbbe quasi che il Dominici abbia dovuto a malincuore respirare l'aria arefatta di quell'ambiente disonesto dove passeggiano impudentemente i caporioni della Società anonima, ed abbia stretta la mano a quegli scrocconi, a quei falliti, ed a quegli uomini, che come dice l'autore « *stanno sulla soglia dell'ergastolo.* » Egli ne conosce le trame, il linguaggio, le passioni, e sa come finiscono codeste società di cerretani e di fraudolenti.

Che sceneggiatura elegante, piena di brio, naturale!

Come l'interesse va sempre grado a grado facendo breccia nel cuore del pubblico, e come logica è la fine della produzione!

Non è forse un intrigante ed un fanfarone perfetto quel presidente della Società anonima? Dove trovare un carattere di *cocotte* più originale, più folleggiante di quello di Emma?.... E quell'avvocato della Società, non fa dare un voto di simpatia verso codesta classe legale, sovente disamorata suoi clienti? E quella buona pasta di Commendatore Mattei, dotato d'un'anima generosa, d'un cuore leale, il quale cade come il più ingenuo dei fanciulli nel laccio tesogli dai falsi protettori dell'industria e del commercio?

Non diciamo di più, è nostra brama che voi stessi, o lettori, v'accertiate che non v'ha in ciò esagerazione. Il pubblico ha chiesto la replica.

Una parola per gli attori.

La signora *Micheletti* è una prima attrice degna dei più alti elogi. Possiede una figura maestosa, una voce sonora che va direttamente al cuore e scuote ogni fibra. Ella recita con brio e con fuoco; trasfonde l'ilarità e fa raggruppare il cuore. In lei non è arte, è ammirabile naturalezza.

Il signor Bonfiglioli — ci si permetta una freddura a favore di questo simpatico attore — è un bravo figliuolo. Il Dominici deve sempre augurarsi che la parte dell'avvocato Cardelli sia disimpegnata da così valente artista. Creda a noi, è una fortuna addirittura.

Del signor Monti non facciamo cenno; è un'artista che ha già la sua nominanza, e non si cura dei quattro elogi d'un povero cronista di giornale. Ama gli elogi, ma ama ancora che il teatro trabocchi di gente!...

Primo prestito a premj della Città di Milano. — (Creazione 1861).

Estrazione del 1° Ottobre 1874.

Serie estratte

4148 - 3339 - 6383 - 5412 - 5588 - 5231 - 6905 - 7127 - 4681 - 3522 - 2765 - 1848 - 4365 - 7465 - 7940 - 570 - 7448 - 1277 - 6210 - 7282 - 1468 - 967 - 1012 - 1903 - 4718 - 3779 - 5870 - 2580 - 5482 - 5450 - 302 - 7037 - 6051 - 6761 - 716 - 1594 - 3582 - 1873 - 7639 - 4275 - 2830 - 3967 - 1170

Serie	N.	Premj	Serie	N.	Premj
7465	14	1000	1012	16	100
1873	10	1000	2765	40	100
1012	5	1000	3339	42	100
4148	11	1000	302	1	60
7282	31	1000	967	16	60
2830	28	1000	3967	43	60
7940	14	1000	5231	17	60
1594	26	1000	4518	47	60
3522	9	1000	4275	13	60
2830	5	1000	3582	12	60
5412	26	1000	5588	39	60
4275	49	1000	4718	33	60
4275	41	1000	5231	34	60
570	35	1000	4148	28	60
302	35	1000	4265	29	60
2765	30	1000	302	21	60
3779	23	1000	3522	14	60
2765	5	1000	7448	20	60
7465	22	1000	1594	16	60
3522	16	1000	7448	10	60
7127	25	500	7037	36	60
1594	20	500	6761	9	60
2580	20	300	3779	44	60
5450	16	300	4275	16	60
1903	32	300	2580	3	60
4718	8	200	4365	41	60
6051	30	200	2765	44	60
4275	17	200	4275	1	60
2830	23	200	4365	19	60
1468	23	200	7448	48	60
1012	33	200	1873	49	60
5450	46	150	1468	19	60
302	45	150	5412	2	60
7127	30	150	2830	12	60
7282	13	150	2580	35	60
1873	15	150	1012	35	60
3779	15	150	5588	11	60
7448	21	150	5231	10	60
4365	9	100	3967	22	60
5870	46	100	3339	31	60
3967	10	100	4275	25	60
3582	35	100	6051	49	60
7940	39	100	570	24	60
2765	36	100	7282	42	60
5412	12	100	2830	32	60

Prestito a premii della città di Venezia. — (Estrazione del 30 ottobre 1874).

---

vevano là entro il loro pieno dominio. I mobili erano modesti e puliti, le cortine delle finestre bianche come la neve, la gabbia del rosignuolo rinfronzita come una poppatola, il piano levigato come marmo, i pezzi di musica posti in bell'ordine su due scaffali di noce. Tutto era calmo, semplice, composto fra quelle quattro pareti tapezzate di una carta bigia scura con dei piccoli fiorellini violacei sparsi di quà e di là.

Ed era Naida la massaia della fortunata casetta ad un sol piano. Sua madre la signora Lorenza Morandi sedeva sempre al tavolo rimettendo a nuovo la biancheria o rattoppando i vestiti.

Naida era pensierosa.

— A che rifletti Naida? le chiese la madre, donna sui cinquant'anni circa, grande e mingherlina, dai capelli grigi, dagli occhi infossati e chiari, padroni di una naturale durezza, ma che secondo la sua volontà sapeva addolcire meravigliosamente.

La domanda venne fatta priva di quell'adorabile espansione, che adoperano le madri quando interrogano le loro figliuole. La signora Lorenza era ruvida, irritante, qualche volta brontolona. Simili caratteri non provano che manchi assolutamente il cuore, anzi sovente sotto ruvida scorza germoglia il più nobile ed il più affettuoso dei sentimenti — la bontà.

Se Naida era mesta, Lorenza soffriva; se Naida era gaia, Lorenza non capiva in sè dalla contentezza. È cosa vecchia, fo appello ai prediletti della sventura. Le continue sofferenze rendono irrequieti anche i caratteri più miti, avvelenano la pace del cuore, si diventa cattivi senza saperlo, nojosi senza che la vostra volontà lo acconsenti, e si giunge a quello stadio di malattia nervosa, che non vi fa trovare color di cielo nè il tripudio, nè le quete melanconie, nè i soavi abbandoni.

Lorenza trovava un conforto nella rassegnazione. Era profondamente cristiana. La sua anima piena di bollore, ascoltava sempre in modo pietoso suonare l'ora santa delle sublimi tristezze, che sono un avvertimento della morte e dell'infinito.

Lorenza aveva sofferto a dieci anni diverse malattie, a venti una di quelle lotte terribili d'amore che finiscono colle lagrime e colla disperazione, semprechè non vi facciano correre il rischio di condurvi al cimitero, a trenta la perdita d'un fratello affezionato, ed a cinquanta.... a cinquanta, udite.

(Continua).

Serie estratte

4841 - 7734 - 6861 - 11747 - 14267
1065 - 14044 - 6666 - 12622 - 4421
3907 - 4259 - 10720 - 9384 - 6798
13196 - 14606 - 6375 - 9624 - 11826
1715 - 3985.

Diamo i numeri dei principali premi.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
4259	20	25000	10720	12	1000
4841	23	250	7734	15	250
9624	6	250.			

Tutte le obbligazioni appartenenti alle Serie estratte, che non conseguirono alcun premio, saranno rimborsabili con lire 30.

Il pagamento dei premi e dei rimborsi si effettuerà dal 1° novembre in avanti.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

2 Ottobre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bonetti Adelaide di Ferrara, di anni 53, moglie di Bergamini Francesco (Idroemia) — Borghi Felice di Ferrara di anni 51, calzolajo celibe (scorbuto) — Zannoni Gaetano di Ferrara, di anni 63, coniugato (pneumonite lenta tubercolare).
Minori agli anni sette N. 0.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Bukarest* 1. — Il giornale di Bukarest smentisce la notizia relativa al trattato d'alleanza conchiuso fra i principi di Rumenia e di Serbia.

Vienna 1. — Sono stati nominati membri della Camera dei signori, il barone Ceschi, il con. Dzietuszyeschi, il consigliere Engert i generali Kellner e Rossbacher, il cav. Schmitt, il barone Sina, ed il conte Widmann Sedlnicszky.

Napoli 2. — Il *Pungolo* crede sapere che i francesi qui residenti spedirono a Torino un indirizzo di simpatia a Thiers, pregandolo di estendere il suo viaggio fino a Napoli.

Mantova 1. — Il generale Federici è stato proditoriamente ferito da un colpo di pistola da un giardiniere per motivo d'interesse privato. Il feritore fu arrestato.

Milano 1. — È arrivato Thiers.

Palermo 2. — Ieri il brigadiere dei carabinieri è stato ucciso proditoriamente a santa Caterina, provincia di Caltanisetta mentre arrestava un malfattore.

Parigi 2. — Commissione Permanente. I deputati di sinistra interpellano circa le misure di rigore contro la stampa, ingiustamente accusata di tendenze separatiste. Domandano se è stata fatta un'inchiesta sulla scomparsa della bandiera francese dal Municipio di Nizza, dopoche fu nominato l'attuale sindaco. Tailhand crede che questo sia inverosimile. Una inchiesta può rischiararlo. Soggiunge che le misure prese contro la stampa di Nizza sono cagionate dalla polemica esagerata, non da tendenze separatiste. Rochetulon dice che la lettura dei giornali di Nizza, giustifica la condotta del prefetto. Boullerie interpella su l'*Orenoque* e su la politica del Governo riguardo la Spagna. Tailhand dicesi incompetente a rispondere a tali questioni. Soggiunge che Decazes è assente perchè non ricevette alcun avviso di tali domande. Cumont dice: Allorchè i negoziati sono pendenti, il silenzio è un dovere.

I deputati di sinistra interpellano su l'attitudine elettorale del Governo, rimproverandolo di riuscitare candidature ufciali. Tailhand dice che l'attitudine del Governo è legale.

Pernambuco 1. — Assicurasi che sia scoppiata un insurrezione a Buenos Ayres. Mitre comanda gl' insorti.

L' insurrezione sarebbe cagionata da pretese frodi nell' elezione del futuro presidente.

Roma 2. — Keudel è arrivato.

Taranto 2. — Il ministro Finali visitò la scuola delle arte e mestieri di Foggia. L' Istituto tecnico, ed i lavori del porto di Bari. Parte per Rossano.

Vienna 2. — L' imperatore d' Austria visiterà l' imperatrice di Germania il 4 ottobre a Baden.

Copenaghen 2. — Dicesi prossimo lo sposalizio del principe ereditario di Annover con la principessa Thyra di Danimarca.

AVVISI

REGIA SCUOLA
SUPERIORE NAVALE
IN GENOVA

Il Consiglio Direttivo della *Scuola Superiore Navale*, instituita in Genova a senso dello Statuto Organico approvato con Reale Decreto del 25 Giugno 1870, rende noto che per essere ammessi alla preaccennata Scuola, occorre:

a) Farne domanda in carta da Bollo, rivolta al Direttore indicando la Sezione alla quale si vuol essere inscritti;

b) Avere compiuti gli anni 17;

c) Aver preso la Licenza nella Sezione *Marina Mercantile* o *Meccanica e Costruzioni* di un Istituto Tecnico, ovvero di aver fatti i due primi anni della Facoltà *Matematica Universitaria*, o finalmente di essere forniti di titoli corrispondenti;

d) Risultare idoneo all' esame di ammissione;

e) Aver pagata la tassa d'iscrizione in L. 50 a beneficio della Scuola;

Saranno ammessi senza esami i candidati che soddisfacendo le altre suindicate condizioni saranno forniti di *Licenza della Facoltà Matematica Universitaria*;

La Scuola si divide in due Sezioni: 1ª *Costruzioni Navali* — 2ª *Nautica* le quali abilitano rispettivamente ai diplomi la prima di Ingegnere Navale, e la seconda di Professore di Nautica.

Il periodo di studio assegnato ad ognuna di dette Sezioni è di tre anni per la prima e due per la seconda.

L'esame di Ammissione è richiesto sulle seguenti materie:

Prima Sezione.

Meccanica elementare - Calcolo differenziale ed integrale - Geometria descrittiva - Disegno - Fisica e Chimica generale - Componimento Italiano - Traduzione dall' Italiano in Francese o Inglese o Tedesco.

Seconda Sezione.

Geometria analitica - Trigonometria piana e sferica - Meccanica elementare - Fisica e Chimica generale - Geografia generale - Componimento italiano - Traduzione dall' Italiano in Francese o Inglese o Tedesco.

La Sessione per Esami di Ammissione e per quelli di riparazione o di compimento degli studi precedentemente fatti si aprirà il giorno 20 Ottobre e durerà fino al 3 del prossimo Novembre.

Le domande per detti Esami dovranno essere stese in carta da Bollo e presentate non più tardi del 15 Ottobre, avvertendo che quelle relative agli Esami di Ammissione dovranno essere corredate dei sovra indicati documenti, e che non saranno accolte quelle per le quali non verrà fatto contemporaneamente il pagamento della tassa stabilita.

Continuerà poi anche nel prossimo Anno Scolastico un Corso Preparatorio alla sovraccennata Scuola, onde meglio abilitare gli Aspiranti a sostenere l'Esame di Ammissione, al quale corso saranno inscritti coloro:

1° Che facendone domanda su carta da Bollo, ne pagheranno la tassa d'iscrizione in Lire 50 a beneficio della Scuola;

2° Che proveranno di aver presa la Licenza nella Sezione Marina Mercantile, o Meccanica e Costruzioni in un Istituto Tecnico ovvero di essere forniti di titoli equivalenti.

Formeranno oggetto di detto Corso Preparatorio:

A) Meccanica Elementare;
B) Algebra Complementare;
C) Geometria Analitica;
D) Geometria Descritiva;
E) Calcolo differenziale ed integrale.

Le Iscrizioni ai Corsi della Scuola anzidetta come al Corso Preparatorio saranno aperte dal giorno 15 al 30 Ottobre e si riceveranno alla Segreteria della Scuola.

L' Apertura dei Corsi avrà luogo il giorno 4 del prossimo Novembre a mente dell' Articolo 21 del Regolamento stato approvato con R. Decreto del 4 Dicembre 1870.

Genova 29 Settembre 1874.

Il Presidente del Consiglio Direttivo
CESARE CABELLA.

Inserzioni Giudiziarie

(1.ª Inserzione)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
SI NOTIFICA

Che in seguito ad aumento di sesto praticato dalli signori Tasso avv. Torquato a Zanardi Francesco nel giudizio di subasta promosso da Modoni Pietro dinanzi al Tribunale Civile in pregiudizio di Follegati dott. Ercole ed alla Udienza di Martedì 27, ventisette, corr. Ottobre avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento degli infradicendi stabili.

1 Una Casa in Ferrara di civile abitazione in Angolo alle due vie Armari e Borgo Leoni confinante a sud col largo degli Armari, a ovest con Follegati, a nord colle ragioni Pio di Savoia, a est colla via Borgo dei Leoni marcata in Mappa col N. 2057.

2.° Altra Casa in Ferrara attigua alla precedente confinante a est colla casa suddetta, a nord e ovest colle ragioni Pio di Savoja, a sud col largo degli Armari, marcata in Mappa Censuaria col N. 2506.

Le Case saranno vendute in due lotti. L'incanto sarà aperto sul prezzo come sopra aumentato quanto alla prima di Lire. Italiane 40,950, e quanto alla seconda di Lire Italiane 13,416 07.

Nessuno potrà offrire all' incanto se non ha depositato pel primo lotto L. 4095 e pel secondo lotto L. 1341 67 corrispondente al decimo dei rispettivi prezzi non che L. 3000 quanto al primo lotto e L. 1200 quanto al secondo lotto importo approssimativo di spese e non potranno farsi offerte inferiori a Lire dieci.

Osservate nel resto tutte le altre condizioni portate nel Bando 24 Settembre 1874 depositato in questa Cancelleria

T. Tasso — Procuratore.
L. Ravenna — Procuratore.

Inserzioni a pagamento

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXXVI. N. 40.

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 25 Settembre al 2 Ottobre 1874.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Frumento nuovo . .	Kil. 100	28	50	30	—
„ vecchio . .	„	—	—	—	—
Formentone	„	19	50	20	—
Orzo	„	18	76	21	45
Avena.	„	26	—	27	—
Fagioli bianchi nostrali	„	37	50	38	—
„ colorati .	„	37	50	38	—
Fava	„	—	—	—	—
Favino.	„	27	50	28	—
Riso cima	„	57	—	58	—
„ Fioretto 1ª sorte.	„	53	—	56	—
„ id. 2ª sorte.	„	45	—	48	—
„ Indiano	„	41	—	43	—
Pomi	„	57	91	78	97
Fieno nuovo il Carro K. 871. 471.		55	—	60	—
„ vecchio „ „ 698. 903.		60	—	65	—
Paglia . . „ „ 656. 76.		18	—	22	—
Canapa . . . . . Kil. 100.		86	93	92	72
„ Scarto Canapa	„	57	95	60	85
Canepazzi	„	55	05	57	95
Olio di Oliva fino . .	„	180	—	210	—
„ dell' Umbria . .	„	150	—	155	—
„ delle Puglie . .	„	120	—	130	—

		Minimo Lire	c.	Massimo Lire	c.
Uva pigiata forte la Castellata di Ettolitri 13,628 . . .		142	41	182	41
Vino nero nostrano nuovo	l'Ettol.	35	22	44	02
„ „ vecchio	„	—	—	—	—
Zocca f. grossa la soga m. c. 1. 778		11	—	12	—
„ dolce „	„ „	7	—	8	—
Pali dolci	il Cento	22	—	40	—
„ forti	„	27	50	30	—
Fascine forti . . .	„	17	—	18	—
„ dolci	„	12	—	13	—
„ forti ad uso Bolognese	„	22	—	23	—
Bovi 1ª sorte di Rom.	Kil. 100	159	37	166	62
„ 2ª „ nostrani	„	152	13	159	37
Vaccine nostrane . .	„	144	88	152	13
„ di Romagna	„	159	37	166	62
Vitelli casalini Veneziani	„	81	13	86	93
„ di Cascina .	„	86	93	94	17
Castrati	„	101	42	115	91
Pecore.	„	94	17	108	66
Agneli	„	72	44	79	68
Majali nostrani (al Mercato		—	—	—	—
„ di Romagna (di S. Giorgio		—	—	—	—
Form. di Cascina nuovo	„	—	—	—	—
„ „ vecchio	„	268	79	297	77

Oro pezzo da Franchi 20 — 22 10 — Argento 110 50.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.